

PREGHIERA PENITENZIALE

La situazione che stiamo vivendo non consente di poter accostarci al Sacramento della Riconciliazione in prossimità della Pasqua.

Per l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, salvo eccezioni, ma con la responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa (cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).

Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

Prima di entrare nei giorni del Triduo pasquale suggeriamo questo momento di preghiera penitenziale, da compiersi in famiglia prima della cena del Mercoledì Santo.

La preghiera è adatta sia per una coppia di coniugi, sia per un momento di preghiera con genitori e figli. Al centro del luogo di preghiera un crocifisso.

Si suggerisce di terminare il momento di preghiera con la cena.

È suggerito, specie se ci sono dei bambini, un gesto da compiere prima del Padre nostro: all'inizio della preghiera a ciascuno è consegnato un segmento di corda o una striscia di stoffa. Prima di recitare il Padre nostro ognuno lega il proprio segmento di corda al familiare che gli è accanto, quindi si pone la matassa ai piedi della croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

G. Benedetto sei tu, padre, che fai germogliare la vita, anche là dove c'è il deserto!

R. Eterno è il tuo amore per noi!

G. Benedetto sei tu, figlio che non ci lasci soli nel momento della prova!

R. Eterno è il tuo amore per noi!

G. Benedetto sei tu, spirito, che Converti i nostri cuori!

R. Eterno è il tuo amore per noi!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Il Salmo 50 può essere pregato leggendolo insieme, oppure una strofa ciascuno.

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴ Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

⁵ Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶ Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

⁷ Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

⁸ Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

⁹ Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

¹⁰ Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.

¹¹ Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

¹⁴ Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

L. Dal Vangelo di Matteo (6,12.14-15)

In quel tempo Gesù disse:

“Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”.

L. Dalle parole di Papa Francesco

La famiglia è una grande palestra di allenamento al dono e al perdono reciproco senza il quale nessun amore può durare a lungo. Senza donarsi e senza perdonarsi l'amore non rimane, non dura. Nella preghiera che Lui stesso ci ha insegnato – cioè il Padre Nostro – Gesù ci fa chiedere al Padre: «Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori». E alla fine commenta: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete

agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». Non si può vivere senza perdonarsi, o almeno non si può vivere bene, specialmente in famiglia. Ogni giorno ci facciamo dei torti l'uno con l'altro. Dobbiamo mettere in conto questi sbagli, dovuti alla nostra fragilità e al nostro egoismo. Quello che però ci viene chiesto è di guarire subito le ferite che ci facciamo, di ritessere immediatamente i fili che rompiamo nella famiglia. Se aspettiamo troppo, tutto diventa più difficile. E c'è un segreto semplice per guarire le ferite e per sciogliere le accuse.

E' questo: non lasciar finire la giornata senza chiedersi scusa, senza fare la pace tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle... tra nuora e suocera! Se impariamo a chiederci subito scusa e a donarci il reciproco perdono, guariscono le ferite, il matrimonio si irrobustisce, e la famiglia diventa una casa sempre più solida, che resiste alle scosse delle nostre piccole e grandi cattiverie. E per questo non è necessario farsi un grande discorso, ma è sufficiente una carezza: una carezza ed è finito tutto e ricomincia. Ma non finire la giornata in guerra!

Se impariamo a vivere così in famiglia, lo facciamo anche fuori, dovunque ci troviamo.

MI RICONOSCO PECCATORE E INVOCO IL PERDONO

- L.** Pietà di noi, Signore.
R. **contro di te abbiamo peccato.**
L. Mostraci, Signore, la tua misericordia.
R. **e donaci la tua salvezza**

È bene sostare in silenzio per una pausa di riflessione personale.

- L.** Signore Gesù, tu che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
R. **donaci di vivere in famiglia nel servizio reciproco.**
- L.** Signore Gesù, tu che hai testimoniato il servizio fraterno,
R. **guida i nostri gesti alla gratuita e al dono.**
- L.** Signore Gesù, tra i tuoi amici c'era anche un traditore,
R. **apri il nostro cuore al perdono,
quando ci sentiamo traditi dalle persone più care.**
- L.** Quando nella nostra famiglia ognuno pensa solo a se stesso,
R. **liberaci dalla schiavitù dell'individualismo
per ritornare a essere persone in comunione.**
- L.** Quando non apriamo le porte della nostra casa a chi è nel bisogno,
R. **liberaci dalla schiavitù dell'egoismo e insegnarci la compassione.**
- L.** Quando nella nostra famiglia le relazioni sono sorgente di incomprensione e di litigi,
R. **ci affidiamo con fiducia a te, fonte della nostra salvezza.**
- L.** Nei giorni in cui nella nostra casa viene meno il calore dell'affetto,
R. **ci affidiamo con fiducia a te, fonte della nostra salvezza.**

Liberamente, se qualcuno lo desidera, può formulare una preghiera o una richiesta di perdono.

- L.** Ci rivolgiamo a Dio, nostro Padre, con la preghiera dei figli:
R. **Padre nostro.**

Il momento di preghiera si conclude con la benedizione e la condivisione del pasto.

BENEDIZIONE DEL PASTO

**T. O Dio, che con i doni del tuo perdono
nutri i tuoi figli che ti implorano,
benedici questo cibo che dà forza ai nostri corpi,
così che con le nostre buone azioni
possiamo diffondere nella nostra famiglia e nel mondo
la grazia della tua presenza misericordiosa.
Amen.**